

EFFETTO NOTTE 18

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Supernova

Regia: Harry Macqueen

Sceneggiatura: Harry Macqueen

Produzione: The Bureau, Quiddity films, BBC Films, BFI

Fotografia: Dick Pope

Nazionalità: Gran Bretagna 2020

Durata: 93 minuti

Personaggi e interpreti: Sam (COLIN FIRTH), Tusker (STANLEY TUCCI), Lilli (PIPPA HAYWOOD), Clive (PETER MACQUEEN), Charlotte (NINA MARLIN)

LA STORIA

Sam e Tusker hanno trascorso vent'anni insieme e sono molto innamorati. Tuttavia, nei due anni trascorsi da quando a Tusker è stata diagnosticata una demenza precoce, la loro vita è cambiata. Poiché Tusker è ancora in grado di viaggiare, con l'arrivo dell'autunno, i due pianificano un viaggio on the road attraverso l'Inghilterra per incontrare amici e familiari e visitare i luoghi del loro passato. Man mano che il viaggio procede, però, le rispettive idee sul futuro iniziano a scontrarsi, alcuni segreti vengono a galla così come progetti privati mai rivelati e il loro amore viene messo alla prova come mai prima d'ora.

LA CRITICA

Forse è ovvio da precisare, ma per capire *Supernova*, opera seconda (dopo *Hinterland*, 2014) di Harry Macqueen, è necessario comprendere qual è il suo oggetto: di che cosa tratta, davvero. E comprenderlo nel rispetto e nel silenzio, nell'ascolto di quello che ha da dirci. Perché i temi sono molti, a volerli banalmente elencare, e non facili: malattia, morte, eutanasia, omosessualità; e il film può apparire come un *road movie*, anche se per una buona metà si svolge in interni.

Ma non è questo che conta. Il film di Macqueen è innanzitutto una storia d'amore; un film sull'amore puro, incondizionato, che significa dedizione all'altro, rispetto, abnegazione e anche, però, accettazione. Accettazione di ciò che l'altro decide per se stesso, per la sua vita, in questo caso per la fine della sua vita. E capacità di lasciar andare («*You have to let me go*», dice Tusker a Sam in una scena chiave). Anche se questo significa accettare una scelta di suicidio; e rinunciare a ciò che si era faticosamente e con angoscia deciso, rimanere vicino all'altro fino alla sua morte. (...) A fronte di questo materiale incandescente lo stile di Macqueen è asciutto, pacato, discreto; guarda lui stesso con amore ai suoi personaggi e li mette in sintonia con il paesaggio autunnale, splendidamente fotografato da Dick Pope, a sottolineare la tenerezza e la tristezza che connotano, ora, il loro rapporto. Delicata nel raccontare i sentimenti forti, toccante e commovente è anche la recitazione dei protagonisti, Colin Firth e Stanley Tucci; Firth tra l'altro suona lui stesso, al piano, il *Salut d'amour* di Elgar della scena finale.

E poi la supernova: la passione di Tusker, l'esplosione che segna la massima brillantezza di ciò che in precedenza era una stella.

Paola Brunetta – *Cineforum*

Supernova è un film solido, commovente e recitato magnificamente, non si ha mai la sensazione, la supponenza di poter giudicare, esprimere un giudizio, non si invade il cerchio d'amore, di stima che lega i due, ci si tiene a distanza pur partecipi.

Eleonora DeGrassi - *Cinematographe*

